



Regia Nicolas Vanier - Origine Francia, 2013
Distribuzione Notorious Pictures - Durata 98' - Dai 10 anni

St. Martin, piccolo paese dell'alta Savoia, al confine con la Svizzera, giugno 1943.

Sébastien, un ragazzo orfano di madre, vive presso il "nonno" César ed è accudito dalla nipote di lui, Angelina, che fa la panettiera. Gli è stato detto che la mamma è andata in America, al di là delle Alpi, da cui il bambino aspetta che torni a Natale, portandogli dei doni.

Sébastien non va a scuola, ma si reca ogni giorno all'alpeggio, di cui conosce gli animali e i sentieri. Da giorni nella zona circola un "bestia" che sgozza le pecore del villaggio, motivo per cui i valligiani sono decisi a catturarla e ucciderla. Ma il ragazzo la incontra e, senza alcuna paura, fa amicizia con lei, la femmina di un magnifico esemplare di pastore dei Pirenei, che chiama "Belle". È il cane di un violento pastore che la sevizava, dal quale l'animale è riuscito a fuggire. La relazione fra Sébastien e Belle nasce da rispetto e affetto e crea un'alleanza capace di aiuto reciproco. Non è Belle a sgozzare le pecore, ma un branco di lupi, che essa allontana.

In paese i nazisti sequestrano i viveri, a cominciare dal pane, e danno la caccia agli ebrei intenzionati a varcare il confine con la Svizzera. Il medico del paese, Guillaume, fidanzato di Angelina, è il partigiano che li guida oltre il confine e che, infortunato, sarà sostituito dalla ragazza. Sarà appunto nel corso di questa spedizione, effettuata la notte di Natale del 1943, che Sébastien, confortato dalla devota fedeltà di Belle, raggiungerà la maturità e l'autonomia.

Il film si colloca autorevolmente all'interno della produzione per i ragazzi oggi quasi per intero realizzata in animazione digitale. Fin dall'*incipit* presenta in sintesi i temi fondamentali che saranno poi approfonditi e sviluppati con un intreccio coinvolgente, che tocca tanto il tema naturalistico quanto quello storico: la vita, la libertà (simbolicamente significati dal volo dell'aquila) e la relazione con la natura, il rapporto uomo/animale e uomo/uomo, la stigmatizzazione e il rifiuto della violenza, che nasce da altra violenza subita, il rispetto dell'ambiente, l'opposizione vita/morte e il rischio costante che la scommessa in favore della vita comporta.

Fra le modalità espressive adottate figurano molti parallelismi, analogie e simbologie: il cucciolo è rimasto orfano, com'è orfano Sébastien; la pecora che accetta il cucciolo e lo allatta è figura di quella madre che anche Sébastien va cercando. Angelina e la stessa Belle (orfana di madre la prima e sola in un mondo ostile la seconda, entrambe esperte della solitudine, del pericolo e del dolore) compaiono come figure affettuose, protettive e materne; la natura stessa, mostrata in immagini di maestosa bellezza lungo l'arco di varie stagioni, nella sua generosa, ampia e molteplice capacità di rifugio e di accoglienza, ha carattere materno.

L'America (dove il piccolo crede sia andata la mamma) e la Svizzera, al di là delle cime innevate delle Alpi, simboleggiano la vita vagheggiata come possibile, libera e intensa oltre il confine (dove c'è la mamma,

dove è necessario mettere in salvo la famiglia ebrea, appunto perché possa vivere) e si oppongono alla realtà locale, in cui uomini e animali sono braccati a morte. Esse vengono a significare anche la lontananza dall'oggetto amato, la difficoltà del raggiungimento dell'obiettivo, sottolineando lo smarrimento e il senso di solitudine del protagonista. Pure il regalo che Sébastien si aspetta dalla mamma e che nonno César gli consegna per Natale («un orologio con la bussola dentro»), il quale viene utilizzato nella perigliosa traversata del ghiacciaio percorso dalla tormenta, è segno materiale della guida interiore nell'itinerario di formazione del ragazzo, che attraverso mille difficoltà, confidando solo nel proprio sentire, confortato dalla presenza di Belle, riesce



a trovare la strada della propria crescita: «Lui non è solo», commenterà alla fine il valligiano.

Anche le parole del tedesco si colorano di allusioni simboliche: ad Angelina che rifiuta il passaggio che le offre, perché abituata al freddo, il tenente risponde: «Lo so che qui siete tutti molto resistenti», dove il participio, che pure conserva il significato letterale, in realtà equivale a “partigiani.”

Ricco di spunti interessanti, che utilmente potranno essere analizzati e approfonditi in ambito scolastico da spettatori adolescenti, splendido nelle immagini, il film intende avvertire che

l'apparenza inganna e invita a liberarsi dagli stereotipi in ogni relazione con gli altri, uomini, animali, natura. Belle, gli anziani del villaggio, il nonno, perfino il tenente nazista sono assai diversi da come appaiono e vengono giudicati.

Il regista, ambientalista, romanziere, documentarista (autore fra l'altro del bellissimo film *Il grande Nord* (Francia, Canada, Svizzera, Germania, Italia, 2004), ama la natura, animale e umana, e anche con questo film intende diffonderne il rispetto. Tra l'altro dalla sceneggiatura di *Belle & Sébastien* ha ricavato un libro edito da Sperling & Kupfer.

Maria Grazia Roccato



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Quali temi tratta il film?
- Esamina in quali punti emerga e come venga trattata nel testo la dialettica vita/morte.
- Analizza le figure di Sébastien, del nonno César, di Angelina, di Guillaume, del tenente tedesco, degli anziani del villaggio. Come si comportano i vari personaggi? Quale obiettivo perseguono?
- A Sébastien l'amicizia col cane che cosa dona? Il personaggio del ragazzo cambia, cresce, conosce un'evoluzione nel corso della vicenda? Cosa significa il fatto che alla fine egli e il cane non abbiano paura ad attraversare di nuovo da soli il ghiacciaio?
- Quale fugace, tacito scambio avviene fra il tenente tedesco e il medico del villaggio? Quale ne è il significato?
- Quale significato ha il volo dell'aquila che apre il testo e che torna più volte lungo la narrazione?
- Lungo il film sono identificabili numerosi parallelismi e analogie. Illustrali, mettendone in evidenza il significato.
- Emergono anche alcune allusioni simboliche: precisane il significato e il valore.
- I luoghi: il paesaggio. Esprimi il tuo giudizio sulle immagini naturalistiche che il film propone.
- I tempi. In quale epoca è ambientata la vicenda? Questo che cosa aggiunge alla storia dell'amicizia fra il ragazzo e l'animale?
- Quale ti sembra essere il significato complessivo del testo, il cosiddetto “messaggio”?
- Tenendo conto dei punti di cui sopra, scrivi una recensione la quale contenga un giudizio (possibilmente implicito) che metta in grado di decidere se valga la pena di vedere il film.